



HORIM UVANIM!

PARASHAT BECHUQQOTAY

a cura di
Merà Micòl Nahom



RICOMPENSE E PUNIZIONI

In questa parashà Hashèm dice al popolo che se rispetteranno le mitzvòt riceveranno una ricompensa. Prima di tutto Hashèm darà la pioggia che fa crescere il raccolto e farà in modo che tutti abbiano da mangiare.

Dovete sapere che al tempo di Shimòn ben Shètach, un maestro che viveva tanto tempo fa, tutti gli ebrei rispettavano le mitzvòt e per questo la pioggia cadeva al momento giusto, sapete quando? La sera di Shabbàt. E perché proprio la sera di Shabbàt? Perché in quel momento tutti sono a casa e così non vengono disturbati. Fino a questo punto arriva l'attenzione a fare del bene da parte di Hashèm! E non solo c'era pioggia e abbondanza, ma c'era inoltre una benedizione particolare: le spighe d'orzo e di grano crescevano molto più grandi di come sono adesso, i semi di queste spighe erano come delle olive! E anche se si mangiava poco comunque si era sazi.



RICOMPENSE E PUNIZIONI

E non solo questo! C'era qualcosa di più importante. Anche se avessimo tutte le cose più buone: cibo, raccolto e via dicendo, ma ci fossero litigi senza fine, riusciremmo forse ad apprezzare e a goderci quello che abbiamo? Ovviamente no. Per questo Hashem ci promette qui non solo la pioggia e l'abbondanza, ma anche e soprattutto la pace tra i popoli, tra fratelli e tra animali.

Al contrario, ci viene detto che se, invece, non rispetteremo le mitzvòt, il Signore ci manderà, non sia mai, delle sofferenze: malattie e nemici che faranno guerra contro di noi e che ci porteranno via dalla terra di Israele.



QUANTO COSTA UN ANIMALE PER IL SIGNORE

Un'altra cosa che viene detta in questa parashà è che se si decideva di portare un animale al Bet Hamiqdash[1] per fare un qorbàn, per bruciarlo per avvicinarsi a Dio, non si poteva cambiare idea e portarne un altro; e se per caso ci si accorgeva che quell'animale aveva un difetto, tipo una gamba rotta o qualcosa del genere, e che quindi non poteva essere sacrificato, si cercava di capire quanto valeva in soldi e con quei soldi si comprava un'altra bestia pura che poteva essere offerta.

[1] Il Tempio di Gerusalemme.



LA DECIMA PARTE DEGLI ANIMALI CHE VENIVA DATA AD HASHÈM

Il Signore dava agli uomini animali da pascolare in abbondanza, come lo si poteva ringraziare? Offrendo a Lui simbolicamente una parte del gregge come segno, tra le altre cose, del fatto che tutto viene da Lui. Quando c'era ancora il Tempio, si faceva in questo modo: si radunavano tutte le bestie e le si facevano passare una per una davanti al proprietario che le contava: uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove e... dieci. E il decimo vitello veniva segnato di rosso: quello sarebbe stato dato al Signore. La stessa cosa si faceva con il gregge al completo e, alla fine, si portavano al Tempio tutti i vitelli segnati in quel modo. Questo era un piccolo dono per il Signore.



DOPO AVER LETTO IL TESTO SULLA PARASHÀ DI BECHUQQOTÀY RIFLETTIAMO INSIEME SULLE SEGUENTI DOMANDE:

1) All'inizio della Parashà è scritto: "Se andrete nei Miei comandamenti e le Mie regole osserverete e le metterete in pratica, vi darò la pioggia al momento giusto".

2) Perché secondo voi è scritto "Se andrete nei Miei comandamenti" e non "Se rispetterete i Miei comandamenti". È una frase un po' strana, non vi sembra?



